

Violenza cieca

Bologna

# Tifoso ferito, condannati tre ultras Fortitudo

L'agguato nel 2019 in via San Mamolo: 30 esponenti della Fossa dei Leoni aggredirono con aste, bottiglie e petardi due supporter della Virtus

di **Federica Orlandi**

**Un'aggressione** sanguinosa, con aste, bottiglie volanti e petardi esplosi. Una trentina di tifosi fortitudini, ultras della 'Fossa dei Leoni', da un lato, due virtusini dall'altro. Uno dei quali, «tentando di proteggersi il volto» dall'esplosione di un petardo lanciato da un 'avversario', come si legge nel capo d'imputazione, «riportava gravi lesioni alla mano destra» e la conseguente perdita di tre dita.

**Era il 2 febbraio 2019**, location dello scontro era via San Mamolo; ieri, tre dei cinque fortitudini a processo per quella vicenda, accusati di lesioni personali gravi, sono stati condannati in abbreviato (gli altri due andranno a giudizio con rito ordinario a novembre), rito che prevede lo sconto di un terzo della pena: il giudice Grazia Nart ha condannato a un anno e mezzo due dei tre tifosi biancoblu, di 23 e 46 anni, mentre il terzo, ventotten-



Il tifoso della Virtus perse tre dita a causa di un petardo. Nel riquadro, un frame del video di quella notte

ne, è stato condannato a un anno e otto mesi; provvisoriale di 45mila euro a favore della parte civile, cioè il ragazzo rimasto ferito alla mano, oltre al rimborso delle spese di costituzione e difesa, altri cinquemila euro. Sospensione condizionale della pena e non menzione per i due più giovani. Il pm Mariangela Farneti aveva chiesto condanne a due anni e quattro mesi, che quindi non avrebbero consentito la sospensione condizionale della pena, e la parte civile una provvisoriale di 83mila euro.

**Inoltre**, il giudice Nart ha poi disposto l'invio degli atti al pm

**PROCESSO CON RITO ABBREVIATO**

**Il giudice ha inflitto pene da 18 a 20 mesi  
Altri due imputati rinvii a giudizio**

per sette testimoni sentiti in aula durante le scorse udienze, evidentemente ritenuti quantomeno reticenti, per false dichiarazioni al difensore.

**Commenta** l'avvocato Guido Magnisi, rappresentante della parte civile: «Si tratta di una sentenza estremamente dura proporzionata sia alla gravità delle lesioni patite dal mio assistito, sia alla vicenda complessiva, che confonde una possibile, corretta manifestazione di tifo in un vero caso di delinquenziale e sanguinaria aggressione».

Replica invece l'avvocato Gabriele Bordoni, difensore di due dei tre fortitudini: «C'è un dato oggettivo: di fronte a una persona offesa smentita dai periti e dopo che il pm ha chiesto in aula di non concludere il processo, ma di ammettere ulteriori prove per integrare l'abbreviato, una condanna quantomeno sorprende. Ma questo non è che il primo grado, continueremo a perseguire le nostre ragioni».